

COMUNICATO STAMPA

PUBBLICATO IL NUMERO 3/2024 di ECONOMIA ITALIANA

Il public procurement in Italia: opportunità e questioni aperte

Questo numero di *Economia Italiana* - editor **Gustavo Piga** (Università di Roma Tor Vergata) - presenta un'approfondita disamina sul sistema degli appalti pubblici, così come si sono sviluppati a seguito delle direttive UE del 2014 e dei provvedimenti di riforma adottati più di recente nel nostro Paese.

La spesa per appalti rappresenta in media il 15% del PIL dei vari paesi europei e, oltre alla dimensione economica, ha un impatto significativo su vari aspetti della vita quotidiana. Il volume esplora le sfide che i *policy makers* devono affrontare nel bilanciare esigenze ecologiche, sociali e locali, e la difficoltà di tradurre in impatti concreti la crescente consapevolezza dell'importanza della spesa pubblica.

Le direttive UE del 2014 non hanno raggiunto gli obiettivi di aumentare la trasparenza degli appalti, semplificarne le procedure e favorire le PMI. A questi fini, sottolinea **Piga**, il ruolo delle istituzioni democratiche assume una rilevanza strategica per bilanciare obiettivi locali e nazionali. La centralizzazione delle procedure di acquisto se da un lato potrebbe garantire maggiore celerità e un accesso più diretto all'intero mercato comunitario alle grandi imprese europee, dall'altro penalizza le imprese locali. Sono necessari in particolare una maggiore professionalizzazione delle competenze nel settore della spesa pubblica e specifici investimenti in questo ambito da parte delle istituzioni europee.

Il volume raccoglie le evidenze sugli appalti pubblici italiani e fornisce indicazioni utili per una futura direttiva europea che possa migliorarne le procedure. **Stéphane Saussier**, nel saggio ***Contract Modifications: Good in Practice, Bad in Theory? Exploring New Data Concerning Italy***, analizza la rinegoziazione degli appalti attraverso ampie evidenze di nuovi dati che permettono di valutare come il fenomeno non sia percepito negativamente dalle amministrazioni che ne apprezzano il risultato cooperativo.

Andrea Bafundi, Riccardo Camboni e Paola Valbonesi, nell'articolo ***Recent Regulatory Reforms in Italian Public Procurement: an Empirical Analysis on their Impact***, esaminano le due recenti riforme degli appalti in Italia che da un lato hanno innalzato la soglia minima per l'adozione di procedure semplificate e dall'altro aumentato il numero minimo di partecipanti alle aste, valutando se e come queste misure abbiano accelerato le procedure.

L'articolo ***La concorrenza e gli appalti pubblici***, di **Andrea Pezzoli e Alessandra Schiavina** riesamina il ruolo svolto dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) nel contrastare le pratiche anticoncorrenziali, in particolare i cartelli finalizzati a distorcere i risultati degli appalti pubblici.

Il saggio di **Nicola Dimitri**, *Public Procurement of Innovation: a Focus on Italy*, esamina le recenti modifiche legislative che hanno permesso di sostenere maggiormente le innovazioni attraverso gli appalti pubblici.

Completa il volume, al di fuori del tema monografico, l'*Intervento* di **Samantha Ajovalasit** e **Andrea Consiglio**: *ESG Factors and Sovereign Debt*, sulle relazioni fra debito pubblico e rischi politici, invecchiamento della popolazione e cambiamento climatico.

Numerose le *Rubriche* in questo numero. **Mariano Bella**, propone una riflessione sul ruolo dei servizi in Italia e sulla diffusa sottovalutazione – valoriale e analitica – che li penalizza nel dibattito pubblico e accademico.

Due rubriche sono poi dedicate ai recentissimi e **importanti cambiamenti nel mondo delle assicurazioni**. Si tratta della **polizza obbligatoria per le imprese sui rischi catastrofali**, di cui tratta **Marco Brachini** e del varo dell'**Arbitro assicurativo**, analizzato da **Luigi Baccaro**.

Chiude il numero l'analisi di **Marco Vulpiani** su ristrutturazione produttiva, investimenti e crescita: le sfide per l'economia italiana. Il lavoro documento come gli investimenti industriali si stiamo sempre più focalizzando sulla sostenibilità, sulla digitalizzazione e sulla valorizzazione delle competenze.

Roma, 7 aprile 2025

/gp

ECONOMIA ITALIANA, Fondata da Mario Arcelli nasce nel 1979 per approfondire e allargare il dibattito sui nodi strutturali e i problemi dell'economia italiana, anche al fine di elaborare adeguate proposte strategiche e di *policy*. L'Editrice Minerva Bancaria è impegnata a riprendere questa sfida e a fare di Economia Italiana il più vivace e aperto strumento di dialogo e riflessione tra accademici, *policy makers* ed esponenti di rilievo dei diversi settori produttivi del Paese.

Economia Italiana è guidata da tre co-editor – **Francesco Nucci**, Sapienza Università di Roma, **Paola Profeta**, Università Bocconi, **Pietro Reichlin**, Luiss Guido Carli – a cui si affiancano i guest editor, esperti dei vari temi monografici affrontati, da un Comitato Scientifico composto da oltre venti accademici, e da un *Advisory Board*, presieduto dal prof. **Paolo Guerrieri**, Sciences-Po (Parigi) e Business School Università di San Diego. Economia Italiana, composto da esponenti di istituzioni e Imprese. La rivista è supportata dal CASMEF della Luiss e dal CESPEM dell'Università Cattolica del S. Cuore, centri di ricerca intitolati al prof. Mario Arcelli.

Nello spirito della Rivista e grazie al supporto dei nostri Partner e Sostenitori, tutti i contenuti sono liberamente scaricabili iscrivendosi gratuitamente al sito www.economiaitaliana.org

Partner istituzionali



Partner di business



Sostenitori

3D Works, Allianz Bank F. A., Banca d'Italia,
Banca Popolare del Cassinate, Banca Profilo, Banco Posta SGR,
Confindustria Piacenza, CONSOB, EFPA – Italy,
Fondazione Ave Verum, Fondazione Mario Arcelli, ISTAT,
Istituto per il Credito Sportivo e Culturale, TIM,
UniCredit, Ver Capital